

Sappiamo dove va il granchio blu

Come si muove, quando esce dalle valli, dove conviene prenderlo

DA UN'IDEA DI SANDRO POZZATI



Sappiamo dove va il granchio blu

Come si muove, quando esce dalle valli, dove conviene prenderlo

Da un'idea di Sandro Pozzati

Sappiamo dove va il granchio blu
Come si muove, quando esce dalle valli, dove conviene prenderlo
Da un'idea di Sandro Pozzati
Prima edizione, 2026. Revisione del 29 settembre 2026.

L'idea e la traccia sono di Sandro Pozzati; la ricerca, la stesura dei testi e l'impaginazione sono state fatte con l'intelligenza artificiale, a partire dalle fonti dichiarate.

Il libro nasce da studi scientifici, documenti ufficiali, dati delle Regioni e dello Stato, cronache verificabili e da una testimonianza diretta raccolta a Comacchio nel settembre 2026. Ogni volta si dichiara che cosa è accertato, che cosa è soltanto stimato e che cosa è una proposta.

Le tavole sono illustrazioni realizzate con l'intelligenza artificiale.

Le informazioni sono aggiornate al settembre 2026.

Indice

<i>L'arrivo</i>	10
Il giorno in cui arrivò il predatore	11
<i>L'animale</i>	15
Callinectes sapidus, il bel nuotatore saporito	16
L'anatomia di un invasore	21
Dimensioni, crescita e durata della vita	27
Maschio e femmina, come riconoscerli	33
Accoppiamento, uova e sviluppo delle larve	39
Quante uova può produrre una femmina	45
Alimentazione e tecniche di predazione	51
Forza delle chele, velocità e capacità di nuoto	57
I punti forti e i punti deboli del granchio blu	62
Predatori, malattie e parassiti	68
Le differenze con le altre specie di granchio	73
Temperatura, salinità e ossigeno	79
Le migrazioni stagionali	87
Il granchio nelle ventiquattr'ore	95
<i>Il viaggio</i>	99
Le coste americane da cui proviene	100
Il granchio blu negli Stati Uniti	104
Navi mercantili e acque di zavorra	109
Le possibili rotte verso il Mediterraneo	115

I primi ritrovamenti europei	121
I primi avvistamenti in Italia	126
L'ingresso nell'Adriatico	132
La conquista dell'Alto Adriatico	137
Il Delta del Po, un ambiente quasi perfetto	141
 <i>La devastazione</i>	 146
La Sacca di Goro sotto assedio	147
Il massacro delle vongole	152
I danni all'ecosistema	157
I danni alla pesca e agli attrezzi	163
Il lavoro che se ne va	169
Quanti granchi blu ci sono?	173
Quanti ne sono stati pescati?	178
La mappa dell'invasione	184
Cronologia degli avvistamenti	191
La risalita del Po	197
La situazione nel 2026	205
 <i>La battaglia dei pescatori</i>	 211
Come si stanno difendendo i pescatori	212
Barriere, recinti e semine protette	217
Come difendere le semine di vongole	223
Tutte le difese: vantaggi, limiti e rischi	231
Il protocollo «Semina sicura»	238
Quando, dove e quali granchi catturare	245

<i>Lo Stato e le autorità</i>	250
La risposta dello Stato italiano	251
Indennizzi, contributi e aiuti alle imprese	256
Il commissario e la cabina di regia	262
Le dichiarazioni delle autorità	267
Annunci, stanziamenti e soldi realmente pagati	273
Chi deve fare che cosa	281
 <i>Gli altri Paesi</i>	 289
Il granchio blu come risorsa negli Stati Uniti	290
Il modello della Chesapeake Bay	295
La Louisiana e la pesca industriale del granchio	301
Che cosa può imparare l'Adriatico dagli Stati Uniti	308
Grecia, Turchia, Croazia e Spagna	318
Il modello tunisino e la verità sul «granchio blu»	322
 <i>Contenere</i>	 327
Contenere, ridurre o eradicare?	328
La cattura massiva	335
Esche, odori e feromoni	345
Sterilizzazione, controllo genetico e soluzioni rischiose	353
Colpire la riproduzione	360
Predatori, malattie e controllo biologico	365
Il protocollo di risposta rapida	373
 <i>La tecnologia</i>	 381

Robot, intelligenza artificiale, sonar e trappole intelligenti	382
Il DNA ambientale	390
Chi può costruire i robot del Delta	397
Il progetto pilota delle cinquanta unità	405
La road map per il Delta del Po	412
 <i>Il mercato</i>	 421
Chi compra il granchio blu	422
I Paesi importatori e la nuova rotta verso l'Asia	429
La rotta verso lo Sri Lanka	435
Come si esporta il granchio blu	443
Gli sbocchi economici: dal granchio vivo alla polpa	452
Il mercato del granchio a guscio morbido	461
Il granchio blu in cucina	469
Sicurezza alimentare e catena del freddo	473
Come si lavora il granchio blu	483
Chitina e chitosano: il valore nascosto nel carapace	492
Dagli scarti a mangimi, fertilizzanti e biogas	500
Le molecole del carapace	509
Un marchio per il granchio blu del Delta	513
 <i>Il progetto</i>	 522
Come costruire una filiera del granchio blu	523
Trattenere il valore nel Delta	531
Il progetto «Centro Blu del Delta»	540
Il business plan del Centro Blu del Delta	548
Quanto costa l'impianto	557

Nuovi lavori e competenze	564
Quali finanziamenti utilizzare	573
Come finanziare il progetto	582
Autorizzazioni, controlli e tempi di realizzazione	591
La rete dei punti di raccolta nell'Alto Adriatico	600
 <i>Il piano</i>	 608
Una cabina di regia per l'Alto Adriatico	609
I primi cento giorni del piano d'emergenza	615
Il piano di contenimento in cinque anni	623
Ricostruire l'ecosistema dopo l'invasione	630
Ricostruire la molluschicoltura	637
Impedire la prossima invasione	646
Non sarà l'ultimo	653
 <i>L'esodo</i>	 657
Quello che ha detto il pescatore	658
L'esodo dalle valli	663
Perché se ne vanno	667
Il canale si svuota, il mare si riempie	673
Sta succedendo anche a Goro e a Gorino?	678
Il danno si sposta in mare	682
Il calendario di Comacchio	686
 <i>Prima di chiudere</i>	 690
Curiosità sul granchio blu	691
Le domande che tutti fanno	697

Quello che ancora non sappiamo	701
Il granchio blu nell'Adriatico del 2050	706
<i>Appendici</i>	715
Appendice A — Cronologia	716
Appendice B — Glossario	721
Appendice C — La scheda di rilevamento	726
Appendice D — Le fonti	730
Conclusione. Convivere senza arrendersi	734

PARTE PRIMA

L'arrivo

Come è cominciata.

Il giorno in cui arrivò il predatore

Non esiste un giorno preciso nel quale il granchio blu arrivò nell'Alto Adriatico. Non ci fu una nave avvistata all'orizzonte, un allarme lanciato dalle autorità o una rete che riportò a riva il primo esemplare mai visto. Quando i pescatori cominciarono a capire ciò che stava accadendo, il nuovo predatore era già entrato nelle lagune, aveva trovato cibo in abbondanza e aveva iniziato a riprodursi.

La sua presenza era conosciuta da tempo. Qualche esemplare finiva nelle reti, nelle nasse o tra gli attrezzi utilizzati per la pesca. Veniva osservato con curiosità per il colore azzurro delle chele, per la larghezza del carapace e per quell'atteggiamento aggressivo che lo portava ad affrontare anche chi cercava semplicemente di liberarlo dalla rete.

Per molti anni rimase una presenza occasionale. Sembrava uno dei tanti animali arrivati da lontano e destinati a rimanere ai margini dell'ecosistema. Nessuno poteva immaginare che, nel giro di poco tempo, quel crostaceo sarebbe diventato il protagonista di una delle più gravi crisi mai affrontate dalla molluschicoltura italiana.

La svolta arrivò nella primavera e nell'estate del 2023.

Nella Sacca di Goro, nelle lagune di Comacchio, nel Polesine e nelle altre aree costiere dell'Alto Adriatico, i pescatori cominciarono a trovare quantità sempre maggiori di granchi blu. Non si trattava più di esemplari isolati. Le catture aumentavano settimana dopo settimana. Le reti si riempivano di animali robusti, veloci e difficili da maneggiare. Le loro chele danneggiavano gli attrezzi, tagliavano le maglie e rendevano più complicato ogni intervento a bordo.

Il problema più grave, però, si trovava sul fondo.

Là dove avrebbero dovuto crescere milioni di vongole, rimanevano gusci vuoti, valve spezzate e distese impoverite. Il granchio blu aveva trovato un ambiente ideale: acque basse, fondali fangosi e sabbiosi, temperature favorevoli, pochi nemici e un'enorme disponibilità di molluschi.

Per un predatore opportunisto era come entrare in un deposito di cibo senza porte e senza sorveglianza.

Il granchio si muoveva rapidamente tra gli allevamenti. Raggiungeva le vongole, le afferrava con le chele e ne rompeva il guscio. Gli esemplari più piccoli venivano inghiottiti interi o frantumati facilmente. Quelli più grandi richiedevano maggiore forza, ma il risultato cambiava poco. Il crostaceo poteva scavare, inseguire le prede, nascondersi nel sedimento e spostarsi da un'area all'altra seguendo la disponibilità di cibo.

Le vongole appena seminate erano le più esposte. Il seme, acquistato e distribuito con investimenti considerevoli, poteva scomparire prima di raggiungere una dimensione commerciabile. In alcuni allevamenti il lavoro di mesi venne compromesso in pochi giorni.

All'inizio i pescatori reagirono con gli strumenti disponibili. Aumentarono le uscite, modificarono le nasse, raccolsero i granchi a mano e tentarono di liberare le zone maggiormente colpite. Le cooperative organizzarono punti di conferimento. Una parte del pescato trovò acquirenti, mentre grandi quantità dovettero essere trasportate e smaltite.

Ma per ogni granchio portato a terra sembrava che altri ne comparissero sul fondo.

I numeri confermarono ciò che gli operatori stavano osservando. Nella Sacca di Goro le catture passarono da circa 90 tonnellate nel

2022 a 936 tonnellate nel 2023. L'aumento fu superiore al novecento per cento. Nei primi sei mesi del 2024 furono raggiunte altre 993 tonnellate.

In Veneto si passò da circa 97 tonnellate nel 2022 a 630 tonnellate nel 2023. Nei primi sei mesi del 2024 ne furono catturate altre 687.

Queste cifre non indicavano il numero complessivo dei granchi presenti. Mostravano solamente quanti esemplari erano stati prelevati e registrati. Sotto la superficie rimaneva una popolazione impossibile da contare, distribuita tra lagune, canali, foci, sacche e acque costiere.

La crisi non colpì soltanto la produzione. Cambiò la vita quotidiana di centinaia di famiglie. La molluschicoltura dell'Alto Adriatico non è una normale attività industriale trasferibile altrove. Dipende dall'acqua, dal fondale, dalle concessioni, dall'esperienza degli operatori e dagli equilibri di un ambiente delicato. Quando le vongole scompaiono, non viene meno soltanto un prodotto. Si indebolisce un sistema economico costruito nel corso di decenni.

I pescatori dovettero affrontare più lavoro e minori entrate. Servivano carburante, imbarcazioni, contenitori, personale, ghiaccio, trasporti e aree di stoccaggio. Catturare un animale privo di un mercato sufficiente poteva costare più del suo valore. Molti granchi non avevano dimensioni adatte alla vendita oppure arrivavano a terra danneggiati. Altri venivano catturati in quantità superiori alla capacità di assorbimento dei compratori.

Il granchio blu mostrò così il suo primo grande vantaggio: poteva provocare un danno economico anche quando veniva pescato.

Se non veniva catturato, continuava a predare. Se veniva catturato ma non venduto, generava costi di raccolta e smaltimento. Se

trovava un acquirente, il prezzo riconosciuto al pescatore non sempre compensava il lavoro necessario.

Nell'estate del 2023 il problema divenne nazionale. Le immagini dei granchi ammassati nei contenitori attraversarono televisioni, giornali e social network. Nei ristoranti comparvero nuove ricette. Le autorità invitarono i cittadini a consumare il crostaceo. Si diffuse l'idea che fosse sufficiente mangiarlo per fermare l'invasione.

Il consumo poteva aiutare, ma non poteva rappresentare l'unica risposta.

Un animale capace di produrre milioni di uova, spostarsi per chilometri, sopportare forti variazioni ambientali e vivere in habitat differenti non poteva essere contenuto soltanto con qualche nuova ricetta. Occorrevano una pesca organizzata, un mercato stabile, sistemi di protezione degli allevamenti, ricerca scientifica e un coordinamento tra Stato, Regioni, cooperative e istituti di ricerca.

Il Governo stanziò le prime risorse per sostenere la cattura e lo smaltimento. Le Regioni più colpite attivarono interventi propri. Nel settembre 2024 venne nominato un commissario straordinario e fu predisposto un Piano nazionale di contenimento.

Intanto, nelle lagune, i pescatori continuavano a lavorare.

L'emergenza aveva ormai superato il momento iniziale. Il granchio blu non era più un visitatore occasionale. Era diventato una componente stabile del nuovo ecosistema adriatico.

La domanda non era più come impedirgli di arrivare.

La domanda era come convivere con la sua presenza senza permettergli di distruggere la molluschicoltura, impoverire la biodiversità e trasformare per sempre l'economia del Delta del Po.

PARTE SECONDA

L'animale

Che cos'è, come è fatto, come vive e come si muove.

Qui finisce l'anteprima.

SAPPIAMO DOVE VA IL GRANCHIO BLU

Il libro intero è di 739 pagine e si scarica in PDF dalla pagina dei libri, con un contributo di 5 ?.

I 5 ? non sono il prezzo di un autore: sono un contributo alle spese degli strumenti digitali impiegati per questi progetti.

libri-pozzati.pages.dev

Da un'idea di Sandro Pozzati · scritto con l'intelligenza artificiale